

Discriminazione algoritmica, le AI non sono neutrali

Maria Cattini | 23/07/2022 | Intelligenza Artificiale

L'aspetto comune di tutti i casi di **discriminazione algoritmica** - [raccolti in lunghi elenchi](#) e in saggi [come Automating Inequalities](#) - è che i sistemi di machine learning, poiché utilizzano dati prodotti nel passato, tendono a **crystallizzare proprio le dinamiche del passato**. Inoltre, le decisioni del sistema informatico vengono prese all'interno di una **"black box algoritmica"** che rende impossibile per l'essere umano capire quali processi abbiano portato a un risultato invece che a un altro, **celando dietro il manto della "neutralità statistica" delle discriminazioni** che, per lo meno, un essere umano potrebbe provare a giustificare.

Da questo punto di vista, il caso scuola è quello dell'algoritmo di Google che [dava voti negativi](#) a frasi come *"sono omosessuale"* o *"sono ebreo"* e **voti positivi a "sono un ragazzo eterosessuale"**. La ragione era semplice: questo sistema era stato addestrato, per banali ragioni di diritto d'autore, su romanzi precedenti agli anni Venti del secolo scorso, di cui **riproponeva quindi gli stereotipi**.

Deep learning, semplicità e complessità

*"Il deep learning, che è fondamentalmente una tecnica per il riconoscimento di pattern - [scrive Gary Marcus](#), neuroscienziato della New York University e fondatore della startup Robust AI - funziona al meglio quando tutto ciò che ci serve sono risultati grossolani e pronti per l'uso, in cui **la posta in gioco è bassa** e la perfezione dei risultati opzionale".* In casi diversi, i rischi sono invece inaccettabili, come avvenuto nel caso delle [sperimentazioni di chatbot](#) che dovrebbero intervenire tempestivamente per offrire **supporto psicologico** a persone sull'orlo del suicidio e che invece hanno finito per **consigliare a un (finto) paziente di farla finita**. O come si è scoperto, col tempo, [nel caso della polizia predittiva](#), che da grande promessa dell'investigazione si è trasformato in uno **strumento sempre più spesso ripudiato** e che il Parlamento Europeo mira a [rendere illegale in ogni sua forma](#).

Con l'illusione di avanzare **tecno-soluzioni innovative e futuristiche**, proposte come quella del ministero dell'Università o di Fratelli d'Italia rischiano di dare nuova linfa a strumenti che hanno già mostrato tutti i loro **punti deboli e criticità**. E che in settori carichi di conseguenze andrebbero probabilmente messi al bando.

Leggi tutto su [Wired](#)

L'aspetto comune di tutti i casi di **discriminazione algoritmica** - [raccolti in lunghi elenchi](#) e in saggi [come Automating Inequalities](#) - è che i sistemi di machine learning, poiché utilizzano dati prodotti nel passato, tendono a **crystallizzare proprio le dinamiche del passato**. Inoltre, le decisioni del sistema informatico vengono prese all'interno di una **"black box algoritmica"** che rende impossibile per l'essere umano capire quali processi abbiano portato a un risultato invece che a un altro, **celando dietro il manto della "neutralità statistica" delle discriminazioni** che, per lo meno, un essere umano potrebbe provare a giustificare.

Da questo punto di vista, il caso scuola è quello dell'algoritmo di Google che [dava voti negativi](#) a frasi come *"sono omosessuale"* o *"sono ebreo"* e **voti positivi a "sono un ragazzo eterosessuale"**. La ragione era semplice: questo sistema era stato addestrato, per banali ragioni di diritto d'autore, su romanzi precedenti agli anni Venti del secolo scorso, di cui **riproponeva quindi gli stereotipi**.

Deep learning, semplicità e complessità

*"Il deep learning, che è fondamentalmente una tecnica per il riconoscimento di pattern - [scrive Gary Marcus](#), neuroscienziato della New York University e fondatore della startup Robust AI - funziona al meglio quando tutto ciò che ci serve sono risultati grossolani e pronti per l'uso, in cui **la posta in gioco è bassa** e la perfezione dei risultati opzionale".* In casi diversi, i rischi sono invece inaccettabili, come avvenuto nel caso delle [sperimentazioni di chatbot](#) che dovrebbero intervenire tempestivamente per offrire **supporto psicologico** a persone sull'orlo del suicidio e che invece hanno finito per **consigliare a un (finto) paziente di farla finita**. O come si è scoperto, col tempo, [nel caso della polizia predittiva](#), che da grande promessa dell'investigazione si è trasformato in uno **strumento sempre più spesso ripudiato** e che il Parlamento Europeo mira a [rendere illegale in ogni sua forma](#).

Con l'illusione di avanzare **tecnosoluzioni innovative e futuristiche**, proposte come quella del ministero dell'Università o di Fratelli d'Italia rischiano di dare nuova linfa a strumenti che hanno già mostrato tutti i loro **punti deboli e criticità**. E che in settori carichi di conseguenze andrebbero probabilmente messi al bando.

Leggi tutto su [Wired](#)